

IL BILANCIO ASSICURATIVO NELL'OTTICA DI SOLVENCY 2 E DEI PRINCIPI IAS/IFRS

Ilaria Colivicchi

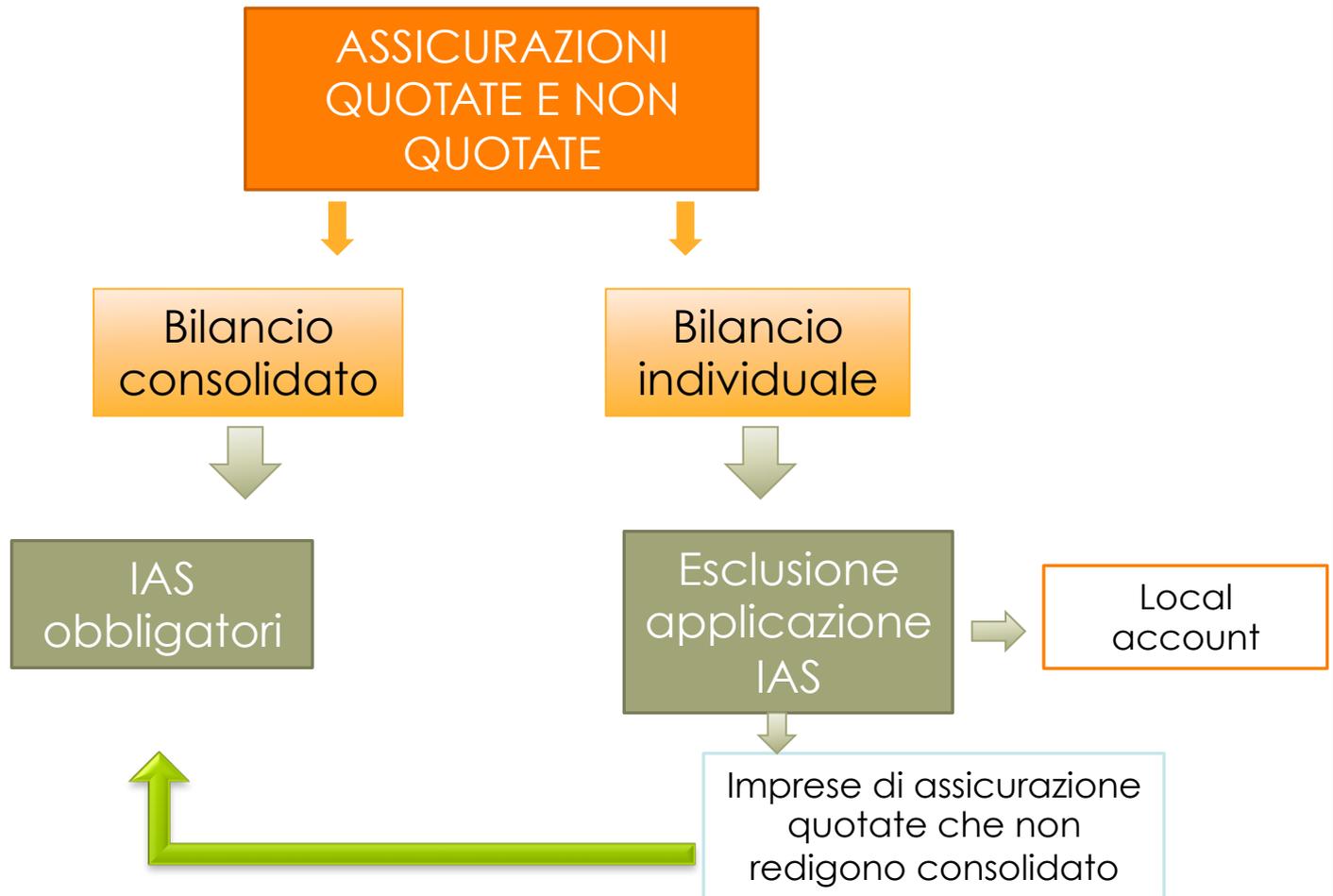
Dipartimento di Matematica

per le Decisioni

Università degli Studi di Firenze

Roma, 21 settembre 2011

PROCESSO DI TRANSIZIONE AGLI IAS/IFRS





La Legge 306 del 31 ottobre 2003 e il D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, in applicazione del Regolamento comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 (pubblicato sulla GUUE n. 243 dell'11 settembre 2002), hanno regolato l'introduzione in Italia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, prevedendo in particolare per le imprese di assicurazione l'obbligo di applicazione a partire dal 2005 nella redazione del bilancio consolidato.

L'applicazione è invece esclusa per la redazione del bilancio d'esercizio individuale ad eccezione delle imprese di assicurazioni quotate che non redigono il bilancio consolidato.

IFRS

obiettivi standard
per garantire
comprensibilità
trasparenza
comparabilità
dei bilanci

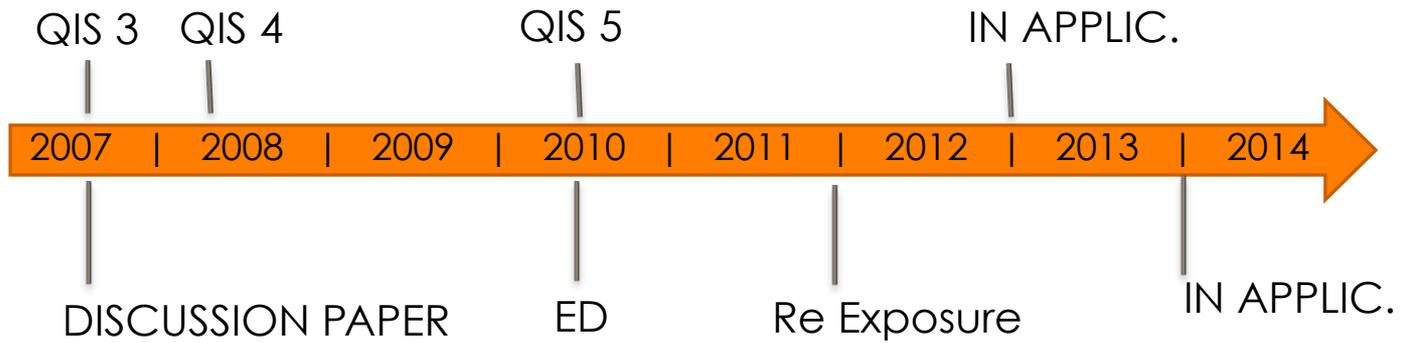
redditività del business

adeguatezza del capitale

SOLVENCY II

quadro normativo unico per
avere adeguatezza
patrimoniale e rischio standard
di gestione per coloro che
sottoscrivono
contratti di assicurazione

SOLVENCY II



IRFS4 Phase II

SOLVENCY II: i tre pilastri

L'impianto normativo di Solvency II, in analogia a quanto previsto per *Basilea 2* per le banche, si articola su tre pilastri:

- un primo pilastro relativo ai requisiti finanziari;
- un secondo pilastro incentrato su requisiti di tipo qualitativo e sull'attività di vigilanza;
- un terzo pilastro dedicato all'informativa e alla disciplina di mercato.

- i criteri di valutazione delle **attività e passività**;
- la determinazione dei fondi propri e i criteri per la loro ammissibilità ai fini della copertura dei **requisiti patrimoniali**;
- il calcolo del **Solvency Capital Requirement (SCR)** con particolare riguardo a:
 - la struttura della formula *standard*;
 - le condizioni di utilizzo dei modelli interni;
- il calcolo del **Minimum Capital Requirement (MCR)**;
- gli investimenti a copertura delle riserve tecniche e del SCR;
- il calcolo dei requisiti patrimoniali per i gruppi di impresa

- *Governance*
- *risk management*
- controllo interno dell'impresa
- disciplina delle attività, degli strumenti e dei poteri della vigilanza

Disposizioni relative ai contenuti e alle modalità dell'informativa alla vigilanza

Il **Solvency Capital Requirement (SCR)** è il principale requisito patrimoniale previsto dal nuovo regime: esso corrisponde al **Value at Risk (VaR) dei fondi propri dell'impresa** con riferimento a un livello di confidenza del 99.5% e a un orizzonte temporale di un anno.

L' SCR dovrà coprire la perdita inattesa e sarà calibrato in modo da considerare tutti i rischi quantificabili cui l'impresa è esposta.

Il *Solvency Capital Requirement* potrà essere calcolato tramite la **formula standards**, definita dalla normativa e comune a livello europeo, o tramite un modello interno adottato dalle singole imprese.

La proposta di Direttiva fornisce una descrizione delle componenti del *SCR (risk modules)*, ossia dei rischi che concorrono a determinare l'ammontare, senza tuttavia che ne siano precisate le modalità di calcolo, che saranno oggetto delle misure di attuazione.

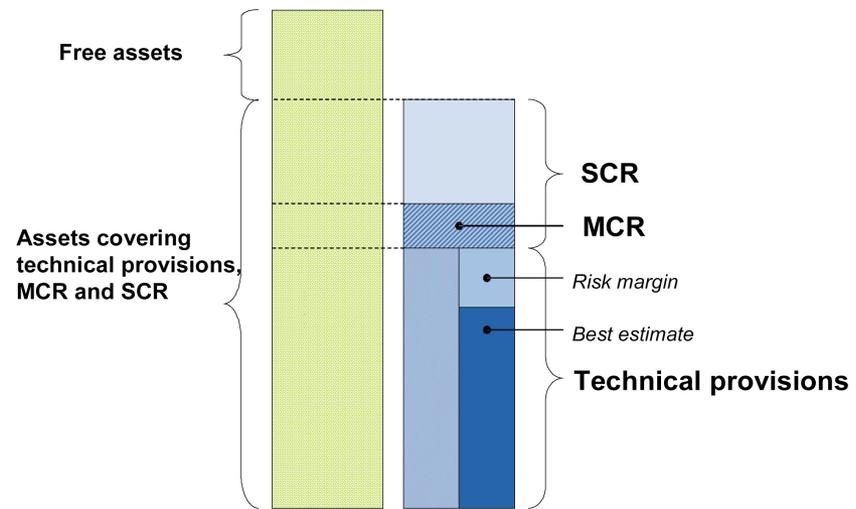
Le misure di attuazione dovranno prevedere, oltre alle modalità di calcolo e ai parametri da utilizzare per i singoli moduli di rischio, i casi in cui i parametri *standard* potranno essere sostituiti da parametri specifici dell'impresa e le semplificazioni di calcolo adottate per certe categorie di rischio.

L'utilizzo dei modelli interni, totale o parziale, ai fini del calcolo Misura di rischio applicata agli investimenti finanziari.

Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%

Il **Minimum Capital Requirement (MCR)** rappresenta la soglia patrimoniale minima al di sotto della quale il livello di rischio diviene inaccettabile per gli assicurati.

La proposta di direttiva prevede che esso sia calcolato in modo verificabile, chiaro e semplice; che sia calibrato al *Value-at-Risk* dei fondi propri dell'impresa con riferimento ad un livello di confidenza compreso fra l'80% e il 90% su un arco temporale annuale; che abbia una soglia minima pari a 1 milione di euro per l'assicurazione non vita e a due milioni di euro per l'assicurazione vita.





Nel II pilastro, sotto il primo profilo, è di particolare rilievo la previsione che l'impresa, nell'ambito del proprio sistema di *risk management*, effettui regolarmente una propria valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment- ORSA).

Sotto il secondo profilo, importante è il potere, riconosciuto ai *supervisors*, di imporre alle imprese requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli determinati con formula *standard* o modello interno.

QIS5: quinto studio d'impatto

Rispetto ai QIS precedenti la formula standard presenta alcune modifiche, come l'introduzione del premio di illiquidità, l'approccio degli shock non più solo sulle attività, ma sulla valutazione congiunta delle attività e delle passività a seguito dello shock, e il cambiamento di alcuni parametri utilizzati per gli shock.

L'obiettivo principale della valutazione, prevede l'utilizzo di un approccio economico, in linea con il mercato, delle attività e delle passività.

Tali valutazioni dovrebbero essere effettuate in conformità con i principi contabili internazionali omologati dalla Commissione europea IAS/IFRS. Pertanto tali principi previsti dagli IAS/IFRS sono considerati adeguati, salvo diversa indicazione, e dovrebbero quindi essere applicati nel bilancio di Solvency II.

In generale si dovrebbe utilizzare un **approccio mark to market** (a valore di mercato) al fine di misurare il valore economico delle attività e delle passività sulla base dei prezzi prontamente disponibili (prezzi quotati in un mercato attivo).

Nel caso in cui tale approccio non sia possibile, devono essere utilizzate tecniche di tipo **mark to model** (tecniche di valutazione basate su modelli dove si utilizzano come input valori di mercato).

Il valore delle riserve tecniche corrisponde all' importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione ad un'altra impresa di assicurazione o di riassicurazione.

Le riserve tecniche sono composte da due voci: Best Estimate (Miglior Stima) e Risk Margin (Margine del rischio).

La Best Estimate è la stima delle riserve basata su ipotesi realistiche di tipo finanziario, demografico ecc e corrisponde alle media dei flussi di cassa futuri ponderata per la loro probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse privi di rischio.

Mentre il Risk Margin per far fronte ad un eventuale non corrette ipotesi del calcolo della miglior stima o cambiamento delle basi tecniche. Tali riserve dovranno essere calcolate in base ai nuovi principi del QIS5 seguendo le nuove linee di business, utilizzando software di calcolo più evoluti, tenendo conto di gruppi di rischi omogenei e per area di attività (regole di segmentazione).

Le imprese dovranno quindi avere un quadro chiaro della situazione e riuscire a riconciliare le differenze più significative tra i dati utilizzati ai fini contabili e ai fini del QIS5.

Articolo 75 della direttiva Solvency II (Direttiva 2009/138/CE)

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (di seguito IAS/IFRS), secondo le modalità definite dal Regolamento UE 1606/2002

Art. 76.2 Solvency II

Art. 77.2 Solvency II

Tutte le regole di segmentazione e per il calcolo delle riserve sono descritte nelle specifiche tecniche fornite dal Ceiops (attuale EIOPA), nella sezione V.2.1.

IMPATTO DEGLI IAS/IFRS SUL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Per le compagnie di assicurazione, a differenza delle altre imprese e in relazione alla specificità delle regole contabili che le riguardano, è prevista una fase transitoria che iniziata a partire dall'esercizio 2005 (cosiddetta fase I) e che continua fino al momento della futura introduzione dei nuovi principi contabili (fase II).

Nel corso della fase transitoria, il principio contabile internazionale specifico per le compagnie, l'IFRS 4 – Contratti assicurativi, non si applica alla registrazione e valutazione delle riserve sinistri, che potranno quindi essere valutate ancora secondo il criterio del costo ultimo, così come previsto dall'attuale normativa.



Le principali novità introdotte dall'IFRS 4 riguardano il riferimento alla significatività del rischio assicurativo ai fini dell'individuazione del contratto e quindi dei premi; assume quindi rilievo la sostanza economica del contratto e non la sua forma legale.

La significatività del rischio sussiste solo se un evento assicurativo potrebbe obbligare l'assicuratore a pagare significativi benefici aggiuntivi al beneficiario. La valutazione è effettuata contratto per contratto, oppure, più realisticamente, per categorie omogenee di polizze.

Il principio della prevalenza della sostanza sulla forma rappresenta uno dei cardini dei principi contabili internazionali; tale principio è stato anche recepito nel nostro ordinamento nell'articolo 2423-bis del Codice Civile in cui viene introdotta la nozione di "funzione economica" e la stessa viene accomunata ai principi di "prudenza" e "continuazione dell'attività" e cioè ai postulati del bilancio, che sono regole superiori alle regole applicabili a specifiche fattispecie.



L'applicazione dell'IFRS 4 impone quindi alle compagnie di assicurazione di riclassificare il proprio portafoglio vita, con le criticità rappresentate dall'individuazione dei gruppi omogenei di contratti, delle soglie di significatività del rischio assicurativo da applicare, delle opzioni contrattuali e della componente di servizio di gestione eventualmente inclusa e disciplinata dallo IAS 18 - Ricavi.

I contratti in cui il rischio non è significativo non danno luogo a premi emessi, ma vengono riclassificati come strumenti finanziari, rappresentati nel passivo dello stato patrimoniale e valutati con il metodo del fair value.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Alcuni prodotti vita quindi non possono più essere considerati assicurativi (l'esempio classico sono le index linked e le unit linked) con conseguente differente rappresentazione in bilancio.

Le **riserve** seguono lo IAS 39 – Strumenti finanziari e sono valutate al fair value e rappresentate nelle “passività finanziarie”, anziché nelle “riserve tecniche”.

I **ricavi** non affluiscono nei “premi” ma nella voce “proventi finanziari”; eventuali garanzie accessorie devono essere valutate separatamente

I **caricamenti** e le **provvigioni** devono essere capitalizzate e ammortizzate secondo due metodi alternativi (lineare o in base alla percentuali di completamento, cioè in relazione all'effettivo sostenimento dei costi amministrativi, che normalmente si concentrano nel primo esercizio e nell'anno di liquidazione della polizza).

Per le **altre riserve tecniche** e le **altre poste di bilancio** si continuano ad applicare i principi contabili nazionali, con **eccezione delle riserve catastrofali e di equilibrio** che non sono ammesse.

L'IFRS 4 pur consentendo la valutazione delle riserve in base alle regole vigenti, esige l'effettuazione del cosiddetto **LAT (Liability Adequacy Test)** per verificare l'adeguatezza delle riserve iscritte in bilancio.

Il test consiste in un calcolo attuariale della stima corrente dei futuri flussi finanziari relativi ai contratti assicurativi. Qualora il LAT evidenzi la non adeguatezza rispetto al valore delle passività assicurative (meno i relativi costi di acquisizione differiti e le attività immateriali) la differenza dovrà essere registrata a conto economico.



Il principale problema creato dall'applicazione dell'IFRS 4 è la cosiddetta asimmetria (mismatch) tra le passività assicurative, valutate con i principi contabili locali, e le attività a copertura di tali passività, che sono valutate al fair value in base a quanto previsto dallo IAS 39.

La possibile soluzione prospettata dallo IASB (International Accounting Standard Board) consiste nella "shadow accounting" sul modello statunitense, e cioè nella contabilizzazione nel passivo delle plusvalenze latenti da corrispondere agli assicurati.



L'introduzione dei principi contabili internazionali ha un impatto rilevante su diversi settori aziendali.

Le principali aree coinvolte dai cambiamenti sono:

- Area assicurativa
- Area investimenti (immobili e strumenti finanziari)
- Area attivi immateriali
- Area TFR e benefici ai dipendenti
- Area fondi per rischi ed oneri

Area assicurativa

Riclassifica del portafoglio per unità tecnica in base ad un apposito test di significatività del rischio assicurativo.

Tale riclassifica è necessaria per individuare il principio contabile internazionale applicabile.

Il portafoglio può essere suddiviso in base a differenti tipologie di contratti, quali:

- polizze soggette all'IFRS 4 in cui il rischio assicurativo è significativo;
- polizze soggette allo IAS 39 - polizze unit linked, index linked, fondo pensione e polizze con attivi specifici a copertura;
- polizze INVDPF - polizze di investimento con partecipazione agli utili discrezionale, che comprendono il ramo V – Capitalizzazioni (tranne le index che sono soggette allo IAS 39).

Le polizze soggette all'IFRS 4 e le polizze di investimento con partecipazione agli utili discrezionale non danno luogo nella fase I a variazioni espositive nel bilancio consolidato.

Per le polizze soggette allo IAS 39 devono invece essere riclassificate le riserve con riferimento allo stato patrimoniale e le voci premi, provvigioni e somme pagate con riferimento al conto economico.

Per le polizze soggette allo IAS 39 devono essere effettuate inoltre le seguenti operazioni:

- capitalizzazione nell'attivo delle spese di acquisizione (cosiddette DAC – deferred acquisition costs);
- storno a patrimonio netto della riserva spese;
- iscrizione di una nuova riserva nel passivo (cosiddetta DIR – deferred income reserve) che sostituisce la riserva spese ed è determinata mediante la capitalizzazione dei caricamenti lordi attivi.

Area investimenti

Gli **immobili** devono essere valutati in base allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari oppure in base allo IAS 40 - Investimenti in immobili, in relazione all'utilizzo degli stessi da parte dell'impresa.

Lo IAS 16 riguarda gli immobili utilizzati nella produzione o vendita di merci o servizi o per scopo amministrativo, mentre lo IAS 40 si applica alle proprietà possedute (anche attraverso leasing finanziario) al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni



La determinazione del valore iniziale è molto importante ai fini della patrimonializzazione della Compagnia (eventuali differenze rispetto al valore contabile civilistico hanno infatti come contropartita una riserva di patrimonio netto) e delle eventuali plusvalenze future sulla vendita degli immobili, che si riducono tanto più alto è il valore di iscrizione.

Tale determinazione può essere effettuata ricalcolando in base ai principi internazionali in maniera retrospettiva, cioè partendo dal valore d'acquisto, il valore alla data di transizione, oppure utilizzando una facilitazione prevista dall'IFRS 1 e cioè prendendo come valore iniziale il fair value.



Una delle opportunità concesse dall'IFRS 1 è quella di applicare il fair value per la cui determinazione può essere affidata ad una Società esterna con l'incarico di effettuare una perizia di stima del valore degli immobili sia 31 dicembre 2005 che al 31 dicembre 2003 (data di transizione agli IAS-IFRS).

L'applicazione del valore di perizia potrebbe necessitare l'iscrizione nel patrimonio netto di una riserva corrispondente alla differenza tra il fair value ed il valore contabile.

In alternativa all'applicazione del fair value, il valore iniziale può essere determinato utilizzando il costo degli immobili.

Investimenti finanziari

Finanza è una delle aree più colpite, per effetto dell'applicazione dello IAS 32 – Strumenti finanziari: Informativa e Presentazione e dello IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione.

I nuovi criteri di gestione comportano significativi adeguamenti dei sistemi amministrativi, gestionali e organizzativi per via delle nuove regole sulla classificazione e sulla valutazione degli investimenti finanziari.

Lo IAS 39 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in base alla destinazione funzionale e non in base alla natura; le attività finanziarie sono suddivise in quattro categorie (attività al fair value rilevato a conto economico, attività possedute sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita), mentre le passività sono suddivise in due categorie (passività al fair value rilevate a conto economico, altre passività finanziarie).

Classificazione degli investimenti finanziari:

HTM (held to maturity) – titoli da tenere in portafoglio fino alla scadenza.

Sono strumenti non derivati con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa, che l'impresa ha effettivamente intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza.

Un'impresa non può classificare in questa categoria attività finanziarie se durante l'esercizio o nei due precedenti ha venduto o riclassificato un ammontare non irrilevante di investimenti "posseduti sino alla scadenza".

Gli investimenti posseduti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato con contropartita a conto economico.

HTF (held for trade) – titoli valutati al fair value rilevato a conto economico (FVTP&L, fair value through profit and loss).

Sono attività o passività finanziarie possedute per la negoziazione, cioè acquistate o contratte allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine (trading). In questa categoria sono stati ricompresi i titoli della classe D (investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio...) trasferiti alla classe C (investimenti) per la successiva vendita a seguito della liquidazione delle relative polizze.

HTF2 (held for trade 2) – in questa categoria sono stati ricompresi i titoli della classe D (investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio...) e i titoli contenenti derivati non scorporati.

AFS (available for sale) – titoli valutati in parte al costo ammortizzato con contropartita il conto economico, e in parte al fair value con contropartita il patrimonio netto; l'imputazione a conto economico della differenza tra costo, ammortizzato e fair value avviene al momento del successivo realizzo. In questa categoria residuale sono compresi in genere tutti gli altri titoli e rappresenta pertanto la categoria predominante.

Ad ogni chiusura di bilancio devono essere assoggettati a verifica della piena recuperabilità del loro valore contabile (impairment test) ed eventualmente svalutati.

Area attivi immateriali

Lo IAS 38 definisce gli attivi immateriali come attività non monetarie, identificabili e prive di sostanza fisica.

Sono necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriale sono l'identificabilità, il controllo della risorsa e l'esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di queste caratteristiche la spesa deve essere interamente rilevata nell'esercizio in cui è sostenuta.

Esempi:

- spese di costituzione
- spese commerciali e di pubblicità
- studio e progettazione nuovi prodotti

L'iscrizione iniziale degli attivi immateriali avviene al costo, mentre la valutazione successiva può avvenire con il metodo del costo o con quello del fair value.

Area TFR e benefici ai dipendenti

DBO (Defined Benefit Obligation), termine che comprende per la grossa parte il TFR ed il premio di anzianità, viene iscritto in base allo IAS 19.

La contabilizzazione delle passività relative al trattamento di fine rapporto di lavoro (TFR) prevede l'iscrizione in bilancio dell'importo corrispondente a quello maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti cessino dal rapporto stesso alla data di bilancio stesso, non è accettabile.

Esso deve essere calcolato con una metodologia attuariale e utilizzando basi tecniche opportune.

Area Fondi rischi ed oneri

Il principio contabile applicabile è lo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali. Gli accantonamenti vengono definiti come passività di ammontare o scadenza incerto, e devono essere rilevati quando occorrono le seguenti condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione (legale o implicita) attuale, ossia alla data di riferimento del bilancio, che proviene dal passato;
- Può essere necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Lo IAS 37 non distingue tra accantonamenti per oneri e accantonamenti per rischi, ma definisce passività probabili, a fronte delle quali si costituisce un accantonamento, e passività potenziali, ovvero possibili, per le quali invece non si rileva alcun accantonamento.

... nella fase II

A luglio 2010 lo IASB ha pubblicato l'Exposure Draft – Insurance Contracts e siamo ancora in attesa della versione definitiva per la sua applicazione.

L'ED propone un approccio di misurazione comune a tutti i tipi di contratto di assicurazione emessi e di riassicurazione detenuti con la previsione di un approccio modificato per alcuni contratti di breve durata.

L'approccio è basato sul principio che il contratto assicurativo crea un insieme di diritti e obblighi che concorrono a generare una serie di cash flows in entrata (premi) e in uscita (sinistri e benefici).

La compagnia applicherà a tali cash flows un approccio di misurazione basato sui “building blocks”:

- una stima corrente dei futuri cash flows;
- un tasso di sconto che aggiusta questi cash flows in base al valore del denaro nel tempo;
- un tasso di rischio esplicito;
- un margine residuo.

L'obiettivo del nuovo IFRS è di stabilire i principi che una compagnia dovrebbe applicare per riportare le informazioni utili agli utilizzatori dei suoi bilancio riguardo l'ammontare, il timing e l'incertezza dei cash flows derivanti da:

- contratti assicurativi emessi
- contratti di riassicurazione detenuti
- strumenti finanziari emessi contenenti elementi di partecipazione discrezionale (DPF - discretionary participation features)

La compagnia deve misurare un contratto assicurativo come la somma di:

- **valore attuale atteso dei futuri cash flows** in uscita meno i cash flows in entrata derivanti dall'adempimento del contratto assicurativo, rettificato dall'effetto dell'incertezza relativa all'ammontare e al tempo di questi futuri cash flows;
- **residual margin** che elimina ogni guadagno all'emissione del contratto. Il residual margin nasce quando l'importo di cui sopra è minore di zero (per esempio quando il valore attuale atteso dei futuri cash flows in uscita più il risk adjustment è minore del valore attuale atteso dei futuri cash flows in entrata).

Per molti contratti di corta durata si applicherà una versione modificata dell'approccio di misurazione:

- durante il periodo di copertura l'assicuratore misura il contratto usando un'allocatione dei premi ricevuti su una base molto simile all'attuale pratica;
- l'assicuratore userà l'approccio building blocks per misurare le riserve sinistri per eventi già accaduti.

Ovviamente saranno necessarie modifiche nella rappresentazione degli schemi di bilancio.



Se il 1 gennaio 2014 si prende come data di attuazione per l'IFRS sarà necessario predisporre un bilancio al 31 dicembre 2012 per poterlo comparare con l'anno 2013.

Possono essere infatti richiesti anche due anni di bilanci comparati.

Dal momento che le compagnie stanno investendo tempo e denaro per adeguare sistemi e processi al fine di implementare la normativa Solvency II, sarà utile fare questo passaggio tenendo anche conto dell'IFRS 4 (fase II).

Ci sono infatti somiglianze notevoli tra i requisiti della fase II e Solvency II, che possono determinare potenziali sinergie di attuazione.

L'IFRS 4 fase II introduce tuttavia una serie di requisiti che vanno oltre gli scopi di Solvency II, quali ad esempio:

- Misure di performance
- Reporting e sistema di comunicazione
- Gestione dei sistemi e dei dati
- Politiche di governance e procedure interne
- Gestione della volatilità  IFRS 9
Fair value per solvency II

L'utilizzo di una misura di rischio coerente con il mercato che deve essere adottata in ottemperanza a Solvency II dovrebbe portare a una più stretta corrispondenza tra attività e passività per ridurre requisiti patrimoniali.

Nella fase II è previsto inoltre un aumento della volatilità per le aziende che non sono corrispondenti attività e passività. La combinazione di asset e la strategia di gestione per solvibilità II e fase II sarà l'occasione per una compagnia per gestire la volatilità sia dal punto di vista del bilancio che dei cash flow futuri.



Il CEIOPS (attuale EIOPA) e lo IASB hanno al centro di entrambi i modelli l'esigenza di utilizzare le attuali stime non distorte per tutti i futuri flussi di cassa. Questo riflette il valore del denaro nel tempo e l'inserimento di un margine di rischio per considerare l'incertezza attorno ai cash flow stimati.

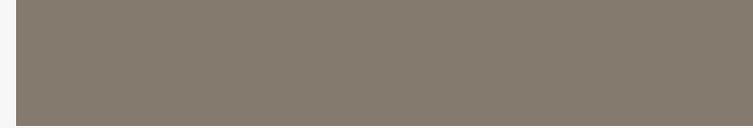
Questi componenti sono nuovamente misurati in ciascun periodo di riferimento per riflettere i cambiamenti nelle assunzioni e nelle stime dei flussi di cassa, così come l'incertezza associata con gli stessi flussi di cassa.



I modelli di analisi del rischio e di raccolta dei dati che le compagnie vanno implementando dovranno:

- essere sufficientemente flessibili per recepire i cambiamenti tra Solvency II e Fase II
- garantire una capacità di aggiornamento delle ipotesi assunte in modo più frequente
- gestire diversi flussi di cassa per diversi segnalazione basi

Le imprese dovranno valutare se il loro contesto attuale è sufficiente in termini di flessibilità, capacità, prestazioni, dati di controllo e di gestione per supportare la fase II a fianco di Solvency II.



Sussistono però anche differenze tra IFRS e Solvency II per quanto riguarda la determinazione del margine di rischio.

Scopo di Solvency II è quello di proteggere gli assicurati nella misurazione della passività considerando tutti i costi che si prevede l'assicuratore debba sostenere.

L'obiettivo di IFRS è di fornire informazioni sulle performance della società. Le spese generali rappresentano i costi di gestione del business e dovrebbero essere coperti dai relativi profitti.

Fase II, pertanto, richiede solo i costi relativi alla gestione dei contratti di assicurazione da considerare nella misura del rischio.

Dovranno essere implementati quindi differenti sistemi di gestione e di rilevazione delle spese.

IASB: I PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO

- Financial Instruments
- Revenue Recognition
- Insurance Contracts
- Leases
- Fair value measurement
- Joint Ventures
- Consolidation
- Post-employment Benefits
- Financial Statement Presentation
- Effective dates and Transition Methods

Financial Instruments

(revisione dello IAS 39)

Il progetto fa parte dei progetti di convergenza tra lo IASB e il FASB. La necessità di un unico principio contabile sugli strumenti finanziari deriva sia dalle numerose differenze oggi esistenti tra gli IFRS e gli US GAAP sul tema, sia dalla strategicità che lo standard contabile sugli strumenti finanziari ha assunto negli ultimi anni anche per effetto della crisi dei mercati finanziari.

Semplificazione delle categorie di classificazione degli strumenti finanziari da 4 a 2.

Le due categorie sono:

- Costo ammortizzato
- Fair value

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- sviluppare un nuovo principio che sia maggiormente “principle based” e quindi meno complesso da applicare, dato che la disciplina contabile degli strumenti finanziari prevista dall’attuale IAS 39 appare di difficile comprensione, applicazione e interpretazione;
- sviluppare un modello di classificazione e misurazione che consenta agli utilizzatori del bilancio di avere migliori informazioni circa le modalità con cui ci si attende che verranno realizzati i flussi di cassa dagli strumenti finanziari;
- migliorare la misurazione del costo ammortizzato, con particolare riferimento alla trasparenza delle perdite su crediti e della qualità creditizia delle attività finanziarie;
- riconsiderare le attuali disposizioni sull’ hedge accounting.

FASE 1

Uno strumento finanziario può essere classificato nella categoria **costo ammortizzato** solo quando le caratteristiche dello strumento e il business model dell'impresa ne consentono la classificazione in questa categoria, in tutti gli altri casi deve essere utilizzata la categoria del **fair value**.

È stato eliminato l'obbligo di separazione dei derivati impliciti, mentre per gli strumenti di capitale, che non possono essere iscritti al costo ammortizzato, è stata prevista la categoria di fair value con variazioni particolari, utilizzabile solo per gli strumenti non destinati al trading.

Per quanto concerne la classificazione e misurazione delle passività non ci sono state variazioni significative rispetto alla versione attuale dello IAS 39, salvo l'obbligo di rilevare gli effetti della variazione di fair value dovuti a un cambiamento del proprio merito di credito nelle circostanze in cui sia stata attivata la Fair Value Option. Le regole sull'eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie sono rimaste invariate rispetto all'attuale versione dello IAS 39.

FASE 2

Il Board ha deciso di sviluppare un **modello di impairment** basato sugli expected cash flow approach piuttosto che basato sulle incurred losses come oggi previsto dallo IAS 39.

Il modello proposto dovrebbe consentire la rilevazione delle perdite a conto economico sulla base delle aspettative dell'impresa e non in base ad indicatori del fatto che alcuni crediti potrebbero aver subito delle perdite.

In data 31 gennaio 2011, lo IASB e il FASB hanno pubblicato in consultazione un documento integrativo dell'**ED Financial Instruments: Amortised cost and impairment**, in consultazione fino al 1° aprile 2011.

Il documento riguarda l'impairment delle attività finanziarie misurate al costo ammortizzato gestite all'interno di un portafoglio aperto.

FASE 3

In data 9 dicembre 2010, il Board ha pubblicato l'**ED Hedge accounting**, in consultazione fino al 9 marzo 2011.

L'ED non tratta il tema del macro hedging, che invece sarà separatamente approfondito dal Board nei prossimi mesi.

L'approccio che sta seguendo lo IASB su questo progetto è quello di mantenere l'attuale architettura dello IAS 39 distinguendo tra **fair value hedge** e **cash flow hedge** e nel frattempo cercando di rendere maggiormente coerenti tra loro i modelli di cash flow hedge e fair value hedge, declinare meglio i concetti di **rischi coperti** che rientrano nell'ambito dell'hedge accounting e semplificare i modelli di verifica dell'efficacia.

FASE 4

Questa fase si occupa del problema della **compensazione in bilancio** delle posizioni su contratti derivati e altri strumenti finanziari che possono comportare delle differenze significative nella reportistica delle istituzioni finanziarie.

In data 28 gennaio 2011, il Board ha pubblicato **l'ED Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities**, in consultazione fino al 28 aprile 2011. Lo stesso documento sarà pubblicato per commenti dal FASB.



Un re-exposure delle proposte sul tema dell'impairment è previsto nell'ultimo trimestre del 2011/inizio 2012.

Lo standard sull'hedge accounting è atteso per la fine del 2011. Un exposure draft su macro hedge accounting sarà pubblicato all'inizio del 2012.

Lo standard su asset and liability offsetting sarà completato entro dicembre 2011.

Un exposure draft relativo al differimento della data di entrata in vigore dell'IFRS è stato pubblicato in consultazione nel mese di agosto, commentabile fino al 21 ottobre 2011.

Fase 1 Classification and Measurement

Stato attuale Completata

Documentazione

- IFRS 9 Financial Instruments: Classification and Measurement (novembre 2009) – disponibile nell'area riservata del sito IASB

Fase 2 Impairment

Stato attuale In corso

Documentazione

- Request for Information (giugno 2009)
- ED Amortised cost and impairment (novembre 2009)
- Supplementary document Financial Instruments: Impairment (gennaio 2011)

Fase 3 Hedge Accounting

In corso

Documentazione

- ED Hedge accounting (dicembre 2010)

Fase 4 Asset and liability offsetting

Stato attuale In corso

Documentazione

- ED Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities (gennaio 2011)

Nessuno dei documenti emessi in via definitiva dallo IASB è stato fino ad oggi omologato dalla Commissione Europea.

Revenue recognition

(revisione dello IAS 11 e dello IAS 18)

Il progetto Revenue recognition è stato avviato congiuntamente dallo IASB e dal FASB nel quadro del Memorandum of Understanding, al fine di eliminare le differenze esistenti tra gli IFRS e gli US GAAP.

Il principio che dovrebbe scaturirne sostituirà lo IAS 11 Lavori su ordinazione e lo IAS 18 Ricavi.

I principali obiettivi del progetto sono:

- l'individuazione di un **unico modello di rilevazione dei ricavi** principle based applicabile ad ogni tipologia di industria;
- lo sviluppo di una logica di rilevazione dei ricavi basata sulle variazioni delle attività e passività rilevate in bilancio dalle imprese che consenta di superare le incongruenze attualmente esistenti nel corpus degli US GAAP e degli IFRSs.

Insurance Contracts

Nel 2004 lo IASB pubblicò l'attuale **IFRS 4** Insurance Contracts per fornire limitate indicazioni sulla contabilizzazione dei contratti assicurativi in vista dell'introduzione di un modello IFRS.

L'IFRS 4, infatti, consente alle imprese di assicurazione di derogare ai principi generali dello IAS 8 e quindi di continuare ad applicare i trattamenti contabili adottati precedentemente alla transizione agli IFRSs.

Questo principio rappresenta una soluzione di breve periodo al problema della contabilizzazione dei contratti assicurativi, perché ove applicato nel lungo periodo favorirebbe la diffusione di trattamenti contabili difformi, minando quindi alla comparabilità dei bilanci.

Il Board ha sviluppato un nuovo modello di misurazione delle passività assicurative proposto con l'**Exposure Draft Insurance Contracts**, pubblicato nel luglio 2010.

L'obiettivo del progetto è di determinare un criterio di misurazione per fornire informazioni utili agli investitori per prendere le proprie decisioni di investimento, eliminando le incoerenze e le debolezze riscontrate nell'attuale IFRS 4.

Le caratteristiche di un siffatto criterio di misurazione dovrebbero essere le seguenti:

- fornire informazioni pertinenti sugli ammontari, i tempi e l'incertezza dei flussi di cassa attesi;
- stimare i flussi di cassa attesi secondo principi coerenti con quelli già oggi previsti dagli altri IFRS;
- fornire informazioni sui rischi attraverso l'esplicitazione di un'apposita voce di aggiustamento per il rischio;
- presentare i risultati dell'impresa assicurativa in modo che vengano messi in risalto la capacità dell'impresa di generare profitto nel periodo.



Sulla base del principio proposto l'obbligazione assicurativa è rilevata in bilancio al momento in cui l'impresa assicuratrice diventa parte del contratto.

L'obiettivo del modello di misurazione è quello di stimare il valore dell'adempimento da parte dell'impresa assicuratrice alle obbligazioni attuali create dal contratto assicurativo. Per stimare tale valore, l'impresa assicuratrice utilizza tecniche di stima del valore attuale che considerano i seguenti aspetti:

- flussi di cassa futuri, determinati attraverso stime oggettive che tengano conto di differenti scenari e attribuiscano a ciascuno scenario un grado di probabilità di realizzazione;
- il valore temporale del denaro;
- l'aggiustamento per il rischio per tener conto dell'incertezza inerente i flussi di cassa stimati;
- un margine residuo. L'ammontare che elimina ogni possibile utile alla rilevazione iniziale della passività.



Ad ogni data di riferimento di bilancio l'impresa assicurativa dovrà stimare nuovamente la passività assicurativa, non intaccando il margine residuo determinato alla data di rilevazione iniziale e imputare la differenza a conto economico.

La passività assicurativa ad ogni data di riferimento di bilancio è quindi formata dalle componenti relative al valore attuale dell'adempimento all'obbligazione e l'ammontare non rilasciato del margine residuo.

Un re-exposure delle proposte è previsto entro la fine del 2011/inizio 2012.

Leases (revisione dello IAS 17)

Il progetto è stato avviato in quanto l'attuale modello di rilevazione dei contratti di leasing previsto dallo IAS 17, basato sulla distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, ha suscitato numerose difficoltà applicative ed interpretative, determinando una mancata comparabilità dei bilanci.

Gli obiettivi del progetto sono, pertanto, di:

- eliminare le incertezze e la discrezionalità dell'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari rappresentando all'attivo del conduttore il diritto d'utilizzo del bene durante il periodo di durata del leasing;
- far emergere l'indebitamento implicito (l'obbligazione di effettuare i lease payments) in tutti i contratti di leasing, anche con riferimento a quelli di leasing operativo per cui oggi non emerge dai bilanci del conduttore.

Un re-exposure delle proposte è previsto per dicembre 2011, mentre la pubblicazione dello standard, destinato a sostituire lo IAS 17, è attesa nel 2012.

Fair value measurement

Nel settembre 2005, lo IASB decise di inserire in agenda un progetto volto a chiarire il concetto di **fair value** e a fornire una guidance per la sua applicazione nel quadro degli IFRSs.

Lo IASB ha proposto di sostituire le indicazioni attualmente contenute in diversi principi contabili internazionali, circa la misurazione del fair value, con un **unico principio di riferimento** per la sua determinazione e l'informativa da presentare. Il documento presentava un'univoca definizione di fair value.

Un'impresa dovrebbe pertanto fornire informazioni che consentano ai destinatari del bilancio di comprendere le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per misurare il fair value di un'attività o di una passività.

La proposta dello IASB entra nel merito dei criteri utilizzabili per la stima del fair value in assenza di dati di mercato.

Il 12 maggio 2011, lo IASB ha pubblicato l'**IFRS 13 Fair Value Measurement**.

Joint ventures

L'obiettivo del progetto è di sviluppare un IFRS che migliori:

- la contabilizzazione degli accordi di JV definendo un approccio principle-based secondo cui l'entità rileva nel suo bilancio i diritti e le obbligazioni contrattuali derivanti dall'accordo;
- la qualità dell'informativa fornita per consentire agli investitori una maggiore comprensione della natura e degli effetti finanziari dell'operazione realizzata.

Il 12 maggio 2011, lo IASB ha pubblicato l'**IFRS 11 Joint Arrangements** che sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint ventures.

Consolidation

Il progetto si prefigge:

- di rivedere la definizione di controllo e la relativa guida applicativa in modo tale che tutte le entità applichino lo stesso modello di controllo;
- di migliorare l'informativa fornita sulle entità consolidate e su quelle non consolidate.

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'**IFRS 10 Consolidated Financial Statements** e l'**IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities**.

Per la parte relativa alle Investment entities, in agosto lo IASB ha pubblicato il relativo dell'ED, commentabile fino al 5 gennaio 2012.

Post-employment benefits

Il progetto avrebbe dovuto occuparsi di una revisione complessiva di tutti gli aspetti inerenti la contabilizzazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Tuttavia, lo IASB decise di iniziare i lavori con la pubblicazione, entro il 2011, di un principio contabile “intermedio” che avrebbe dovuto migliorare in modo significativo la contabilizzazione delle pensioni.

FASE 1. Discount Rate for Employee Benefits

Stato attuale Sospeso

Documentazione

- ED Discount Rate for Employee Benefits (agosto 2009)

FASE 2. Defined Benefit Plans

Stato attuale In corso

- ED Defined Benefit Plans (aprile 2010)

FASE 3. Contribution-based promises

Eventualmente dopo 2011

Financial Statement Presentation

Nell'aprile del 2004, lo IASB ed il FASB decisero di intraprendere un progetto congiunto con l'obiettivo di definire uno standard in merito all'**organizzazione** e **presentazione** delle **informazioni in bilancio** al fine di migliorare l'utilità delle stesse.

Il progetto di convergenza è articolato in tre fasi:

- la fase A ha preso in considerazione i prospetti che costituiscono un'informativa completa di bilancio e gli esercizi per i quali devono essere presentati. In esito alla fase A, il 6 settembre 2007 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 1 Presentazione del bilancio, che è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 17 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1274/2008. Il FASB ha, invece, deciso di prendere in considerazione le problematiche delle fasi A e B insieme, e pertanto, non ha pubblicato un documento sulla fase A.



Il nuovo **IAS 1** ha introdotto il cd. conto economico complessivo (Comprehensive Income) e ha modificato la presentazione del prospetto delle variazioni di patrimonio netto. La nuova versione del principio converge con lo Statement No. 130 Reporting Comprehensive Income del FASB.

- la fase B tratta problematiche più sostanziali relative alla presentazione e all'esposizione delle informazioni contenute nel bilancio, e al suo interno sono distinti tre sottoprogetti.
- la fase C è inerente alla presentazione ed esposizione dell'informativa finanziaria nei bilanci intermedi.

Fase A

Stato attuale Completata

- ED IAS 1 (2006)
- Nuova versione IAS 1 (2007) – disponibile nell'area riservata del sito IASB

Fase B

1. Replacement of IAS 1 and IAS 7

Stato attuale In corso

- DP Financial Statement Presentation (2008)
- Staff draft sul Financial Statement Presentation (luglio 2010)

2. Presentation of items of other comprehensive income

Stato attuale In corso

- ED (maggio 2010)

3. Discontinued operations

Stato attuale In corso

- ED (settembre 2008)

Fase C

Sarà intrapresa dopo la conclusione della fase B

Solvency II e IAS/IFRS??

- Possibile differenza di valutazione delle poste di bilancio secondo tre differenti dipologie:
 - Contabile
 - Per requisiti imposti da Solvency II
 - Per i reporting richiesti in ottemperanza degli IFRSs

I flussi di informazione che consentono al mercato e ai supervisors di definire il profilo di una compagnia assicurativa sono differenti anche se, secondo il CEIPOS, fanno parte di un unico framework.

OIC – Organismo Italiano Contabilità

www.fondazioneoic.eu

Nello svolgimento della sua attività l'OIC provvede a:

- emanare i principi contabili per la redazione dei bilanci per i quali non è prevista l'applicazione dei principi contabili internazionali (settore privato, pubblico e non profit);
- partecipare all'attività di elaborazione dei principi contabili internazionali, fornendo supporto tecnico agli organismi internazionali competenti e coordinando i propri lavori con le attività degli altri standard setter europei;
- coadiuvare il legislatore nell'emanazione della normativa in materia contabile e connessa;
- promuovere la cultura contabile.

IFRS Foundation

www.ifrs.org

La Fondazione IFRS è un'organizzazione indipendente, senza fini di lucro del settore privato che lavorano nel pubblico interesse. I suoi obiettivi principali sono:

- di sviluppare un unico insieme di alta qualità, comprensibile, attuabile e globalmente accettato International Financial Reporting Standards (IFRS) attraverso il suo organismo di normalizzazione, lo IASB;
- per promuovere l'uso e la rigorosa applicazione di tali norme;
- per tener conto delle esigenze di reporting finanziario delle economie emergenti e le piccole e medie imprese (PMI) e per realizzare la convergenza delle norme contabili nazionali e IFRS per soluzioni di alta qualità.

IASB –International Accounting Standards Board

www.ifrs.org

Lo IASB è un corpo indipendente della Fondazione IFRS. I suoi membri (attualmente 15 membri a tempo pieno) sono responsabili dello sviluppo e della pubblicazione degli IFRS, compresi gli IFRS per le PMI e per l'approvazione interpretazioni degli IFRS sviluppata da IFRS Interpretations Committee (precedentemente chiamato l'IFRIC). Tutte le riunioni dello IASB sono pubbliche e webcast. Nello svolgimento del suo normazione doveri lo IASB segue un accurato processo, aperto e trasparente a causa dei quali la pubblicazione di documenti di consultazione, come documenti di discussione e bozze di esposizione. Lo IASB è a stretto contatto con le parti interessate in tutto il mondo, compresi gli investitori, analisti, legislatori, imprenditori, organismi di normazione contabile e della professione contabile.

CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors)

attualmente

EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority)

<https://eiopa.europa.eu/>

Comitato di coordinamento sovranazionale delle authority degli Stati membri per il settore assicurativo e le pensioni professionali ed aziendali.

QIS – Quantitative Impact Study

Le informazioni contenute in questa presentazione sono frutto di un assemblaggio di documenti ufficiali scaricabili dai siti sotto elencati e possono essere soggette a cambiamenti per i continui sviluppi normativi.

Riferimenti bibliografici e siti internet:

- Brogi M., L'impatto di Solvency II e IFRS sui bilanci delle assicurazioni quotate, Rivista Aiaf n.68, 2008.
- EIOPA, Quantitative Impact Study 5.
- EIOPA, Solvency II: i risultati del QIS5 per l'assicurazione europea.
- Ernst & Young, IAS/IFRS - US GAAP. Principi contabili italiani. Confronto e differenze, EGEA ed.
- ISVAP, Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007.
- www.ordineattuari.it
- www.ania.it
- <https://eiopa.europa.eu/>
- www.fondazioneoic.eu
- www.ifrs.org/
- www.irsa.it
- www.isvap.it